

LEMERGENZA

Una sola ambulanza con soli due operatori a bordo serve tutta l'isola

Vietato ammalarsi d'inverno

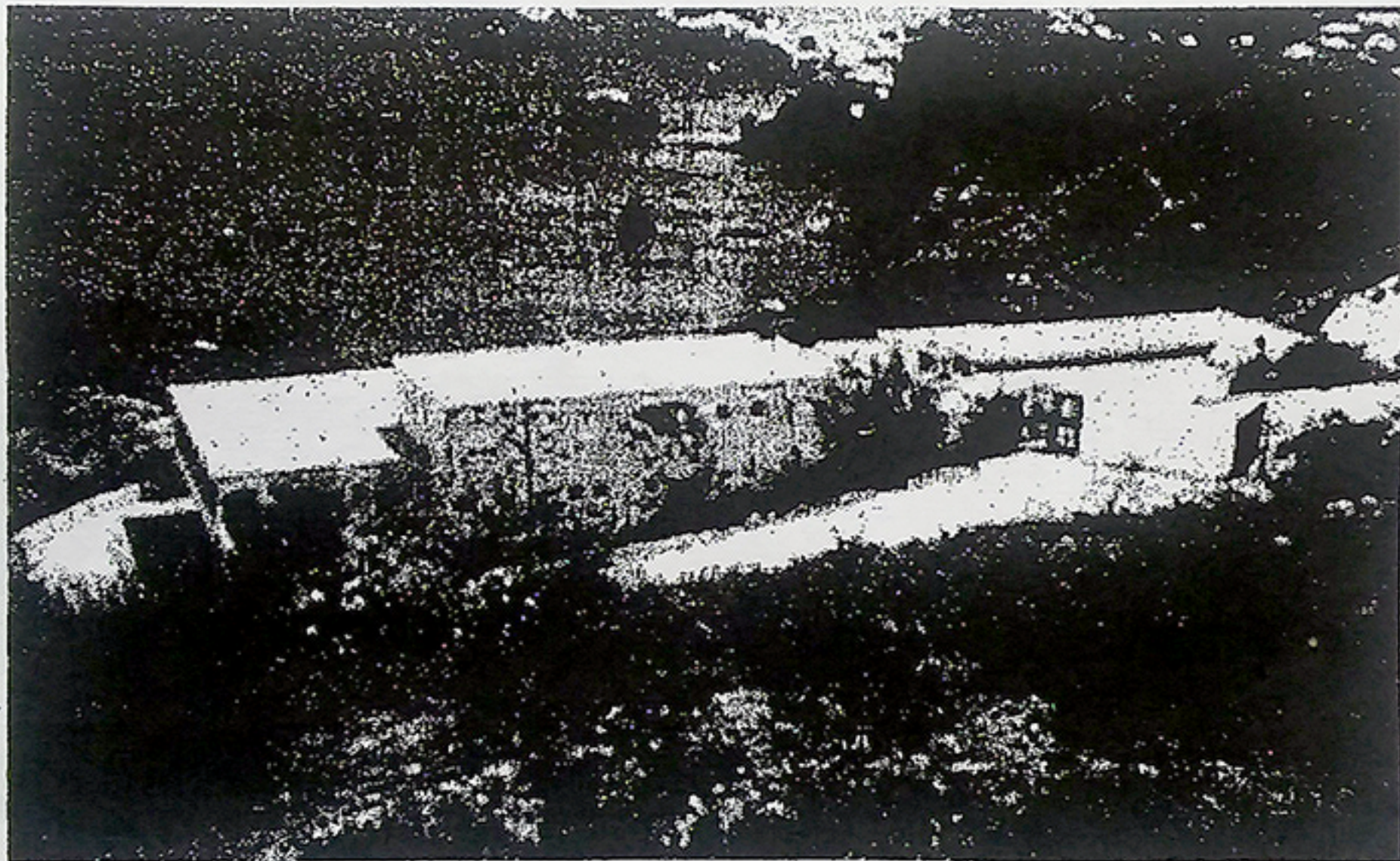
Mercoledì un uomo è morto dopo un arresto cardiaco. Impossibile reperire un dottore

di ANDREA LUCIDI

Il soccorso d'emergenza, nell'isola di Ponza, è ormai una mission impossibile nella quale è meglio non imbattersi. Una sola ambulanza, con autista e infermiere a bordo, deve servire l'intera isola. Il medico? Potrebbe non arrivare mai.

Certo è la legge a consentire un soccorso di questo tipo, che peraltro funziona in molte città e pare abbia ridotto i costi (questa la tesi delle aziende private che svolgono il servizio in appalto, le forze sindacali sostengono in realtà il contrario).

Ma se la regola può valere spesso, è oltremodo indubbio che in situazioni particolari andrebbero previste delle eccezioni. A mostrare come il sistema ordinario in condizioni come quella che si vivono sull'isola non funziona è stato un tragico fatto di cronaca, ossia la morte di un 47enne che si trovava a Ponza per una settimana di relax. Cardiopatico, questo ha avuto un arresto cardiaco nel pomeriggio di giovedì. Il suo quadro clinico era molto grave e all'arrivo



dell'ambulanza (giunta sul posto pochi minuti dopo la chiamata al 118) era già incapace di respirare. Infermiere e soccorritore hanno praticato correttamente le manovre di emergenza, poi rivelatesi inutili. Molto probabilmente nessun tipo di intervento medico (l'unico in grado di attuare alcune particolari tecniche di

rianimazione avanzata) avrebbe cambiato le cose ma certo ciò che è successo in quei concitati momenti ha reso lampante come, anche nel caso in cui l'uomo avesse potuto essere salvato, probabilmente la sua sorte sarebbe stata ugualmente segnata. Reperire un medico è stato in fatti impossibile. L'uomo non era del

luogo, e quindi non ha potuto contare sul suo medico di base. Il medico del punto di primo intervento era impegnato nelle cure di un altro paziente e a Ponza non è presente l'automedica nei mesi invernali. Avrebbe potuto arrivare sul posto l'elisoccorso ma essendo infermiere e soccorritore impegnati nelle ma-

novre di primo soccorso, nessuno dei due avrebbe potuto andare a prendere il medico con l'elicottero che ovviamente non può atterrare in ogni dove, soprattutto su un territorio impervio come quello di Ponza.

A questo si aggiunge, cosa successa proprio l'altro giorno, il fatto che spes-

so sono gli stessi mezzi di soccorso a non poter arrivare nei pressi delle abitazioni che si trovano in strade molto strette. Questo implica che il paziente non riesce ad essere spostato, se non con l'intervento di volontari reperiti sul posto, se uno dei due operatori è impegnato in una qualsiasi tipo di manovra.

Per la normativa si attiva una macchina ogni mille abitanti

Non sono previste eccezioni per i casi eccezionali

Tutto cambia con il piano estivo e l'arrivo dei turisti